



## DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 171

DEL 21/06/2022

Il Direttore Generale dell'ARPAV, Ing. Loris Tomiato, con i poteri conferiti con D.C.R.V. n. 81 del 21 luglio 2021, adotta in data odierna la presente deliberazione, costituita da n. 5 pagine compreso il presente frontespizio, oltre a n. .0. allegati, per complessive n. .5. pagine, coadiuvato dai Direttori per quanto di rispettiva competenza:

Direttore Area Giuridica e Organizzativa – dott.ssa Anna Toro

\_\_\_\_\_  
(firmato digitalmente)

Direttore Area Tecnica e Gestionale f.f. - ing. Vincenzo Restaino

\_\_\_\_\_  
(firmato digitalmente)

Direttore Area Innovazione e Sviluppo - //

\_\_\_\_\_  
(firmato digitalmente)

**OGGETTO:Nomina del Sostituto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ARPAV e del Collaboratore dello stesso in materia di “whistleblowing” e nell’ipotesi di assenza temporanea del RPCT**



Il Responsabile dello Staff Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e URP riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- con la Legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto l’art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001, recante “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, in virtù del quale è stata prevista nel nostro ordinamento giuridico una importante misura finalizzata a favorire l’emersione della fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni come “*whistleblowing*”;
- con detta disposizione sono state accordate ai dipendenti delle P.A. che effettuino segnalazioni di condotte illecite e/o irregolarità lesive dell’integrità dell’Ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione del loro rapporto di lavoro, specifiche forme di tutela e garanzia volte a preservarli da eventuali comportamenti ritorsivi conseguenti alla segnalazione;
- la disciplina è stata integrata successivamente dal D.L. n. 90/2014 – convertito in L. n. 114/2014 – “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, che ha modificato l’art. 54-bis introducendo anche l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), quale soggetto destinatario delle segnalazioni di *whistleblowing*: da allora la predetta Autorità è stata chiamata a gestire le segnalazioni provenienti, oltre che dal proprio interno, anche da altre Amministrazioni pubbliche;
- l’ultima riforma legislativa dell’istituto giuridico sopra richiamato è stata attuata con la L. n. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, la quale ha apportato numerose modifiche di rilievo come:
  - a) l’ampliamento dell’ambito soggettivo di applicazione anche ai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’Amministrazione;
  - b) la valorizzazione del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT) nella gestione delle segnalazioni;
  - c) il sistema generale di tutela e protezione del segnalante, che comprende la garanzia di riservatezza sull’identità, la protezione da eventuali misure ritorsive adottate dalle Amministrazioni o Enti a causa della segnalazione, nonché la qualificazione della segnalazione effettuata dal *whistleblower* quale “giusta causa” di rivelazione di un segreto d’ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale o di violazione del dovere di lealtà e fedeltà;
- ANAC, in seguito all’ultima riforma è stata, nell’esercizio del proprio potere regolatorio, direttamente investita dalla legge del compito di adottare apposite LL.GG. relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. Fermo restando, poi, ogni diverso profilo di responsabilità, ai sensi del co. 6 della L. n. 179/2017, ANAC è altresì titolare di un autonomo potere sanzionatorio nei seguenti casi:



- a) mancato svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
  - b) assenza o non conformità rispetto alle modalità delineate nelle LL.GG. di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni;
  - c) adozione di misure discriminatorie nei confronti del segnalante;
- le prime LL.GG. emanate dalla suindicata Autorità e preordinate a fornire indicazioni anche tecniche per l'attuazione sostanziale della disciplina sono state adottate con la Determinazione n. 6/2015, successivamente abrogata con le LL. approvate dalla medesima Autorità con la Delibera n. 469/2021 "*Schema di Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*);
- ARPAV, preso atto di quanto normativamente dettato dal Legislatore nonché di quanto evidenziato dall'Autorità innanzi menzionata, ha pertanto pubblicato sul Portale ARPAV nelle more dell'attivazione di una piattaforma informatica crittografata di gestione delle segnalazioni, intesa dagli stessi quale unico strumento a mezzo del quale il segnalante (o *whistleblower*) può inviare segnalazioni, dialogare con il RPCT e conoscere lo stato di avanzamento nonché la conclusione del procedimento, un modulo per l'invio cartaceo delle medesime corredato da specifiche note informative intese ad agevolare i relativi segnalanti;
- la normativa vigente, nonché la Delibera ANAC n. 469/2021 sopra richiamata, dispongono tra l'altro che:
- a) nei casi in cui si verifichi in capo al RPCT – *dominus* del procedimento – una personale situazione di conflitto di interessi (anche meramente potenziale), un suo diretto coinvolgimento nel fatto segnalato, oppure una sua temporanea ed improvvisa assenza, l'Ente debba individuare tra i propri dirigenti interni un Sostituto che versi in condizione di terzietà, fatta salva, in ogni caso, per il segnalante la possibilità di rivolgersi anche in tali casi direttamente anche all'ANAC,
  - b) il RPCT possa avvalersi di uno o più Collaboratori, specificatamente nominati i quali assumono gli stessi vincoli di riservatezza e le medesime responsabilità del RPCT.

PRESO ATTO che ARPAV:

- con Delibera n. 61 del 24/02/2022 ha nominato quale proprio RPCT il Responsabile dello Staff Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e URP, la dott.ssa Amelia Tardivo qui proponente;
- con Delibera n. 62 del 28/02/2022 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di ARPAV 2022-2024 (Annualità 2022) al cui interno nella sezione 2.3 Anticorruzione ha individuato per l'ipotesi di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT il Direttore dell'Area Giuridica e Organizzativa;

DATO ATTO che alla data odierna l'Agenzia relativamente alla gestione delle segnalazioni previste dall'art. 54-*bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e ss. mm. ii. non ha nominato né un Sostituto del RPCT per i casi specifici sopraindicati né un Collaboratore che possa supportare lo stesso nell'ambito di tali procedimenti.

ATTESO CHE l'Agenzia intende pienamente conformarsi a quanto disposto normativamente in materia di *whistleblowing* anche per quanto concerne le due figure sopra indicate.

VERIFICATO che tra i propri dirigenti interni il Direttore Generale ha individuato per i casi di cui sopra, nelle more di una diversa definizione, un eventuale Sostituto del RPCT – in posizione di terzietà – nella figura dell'attuale Direttore f.f. dell'Area Tecnica e Gestionale e quale diretto Collaboratore dello stesso RPCT, a supporto di ogni futura segnalazione la dott.ssa Lara Baiutti, già incardinata nella Struttura operativa dello stesso RPCT in qualità di Collaboratore Amministrativo Professionale (D1).

DATO ATTO che, pertanto, si rende necessario nominare il Direttore dell'Area da ultimo menzionata quale sostituto del RPCT anche nell'ipotesi di assenza temporanea al di fuori della tematica specifica del whistleblowing, al fine di rendere uniforme l'operato di ARPAV;

Tutto ciò premesso,

### IL DIRETTORE GENERALE

CONDIVISA la proposta Responsabile dell'Unità Organizzativa Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e URP;

PRESO ATTO che il suddetto Responsabile proponente ha attestato, con scheda datata 10/06/2022 agli atti, il regolare svolgimento dell'istruttoria relativa al presente provvedimento, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione nazionale e regionale e che tutti gli atti in esso richiamati sono depositati presso l'Unità Organizzativa competente;

ACQUISITI i pareri favorevoli del Direttore dell'Area Giuridica e Organizzativa, del Direttore dell'Area Tecnica e Gestionale e del Direttore dell'Area Innovazione e Sviluppo, ciascuno per quanto di rispettiva competenza;

VISTA la L.R. n. 32 del 18.10.1996 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e ss.mm.ii.;

Vista la Legge 28 giugno 2016 n. 132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale";

In base ai poteri conferiti con Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 81 del 21/7/2021;

### DELIBERA

1. di nominare quale Sostituto del RPCT, nei casi in cui si verifichi in capo a quest'ultimo – *dominus* del procedimento – una personale situazione di conflitto di interessi (anche meramente potenziale), un suo diretto coinvolgimento nel fatto segnalato, oppure una sua temporanea ed improvvisa assenza, l'attuale Direttore f.f. dell'Area Tecnica e Gestionale, dirigente interno in posizione di terzietà;
2. di nominare altresì quale diretto Collaboratore del RPCT a supporto di ogni futura segnalazione la Dott.ssa Lara Baiutti, già incardinata nella Struttura operativa dello stesso RPCT in qualità di Collaboratore Amministrativo Professionale (D1);
3. di prendere atto che entrambe tali figure con la presente nomina assumono, per quanto e nei casi di rispettiva competenza, gli stessi vincoli di riservatezza e le



medesime responsabilità che sussistono in capo al RPCT nella specifica materia della gestione delle suddette segnalazioni;

4. di acclarare che tali nomine avranno valenza anche con l'introduzione della prossima piattaforma informatica crittografata che sostituirà integralmente la vigente procedura in versione cartacea;
5. di dar atto che la nomina del sostituto del RPCT avrà effetto per le assenze temporanee di quest'ultimo, a qualsiasi titolo avvengano, al fine di assicurare un presidio costante alla prevenzione della Corruzione anche nei periodi di ferie, modificando conseguentemente quanto riportato per l'analoga fattispecie nel PIAO ARPAV 2022-2024 (Annualità 2022);
6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 33/2013 nonché nella Rete Intranet di ARPAV, come da indicazioni ANAC.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**Ing. Loris Tomiato**